



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: OP 2 – Un'Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: b7 – Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>La Regione Sardegna nella programmazione 2014-2020 nel mese di marzo 2018 ha emanato un avviso pubblico mediante procedura a sportello (aperto sino al 17/12/2019) a valere sull'“Azione 6.5.1 - Azioni previste nel <i>Prioritized Action Framework</i> (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000”, con una dotazione finanziaria di circa 9 milioni di euro. Erano titolati a partecipare all'avviso gli enti gestori di aree protette (parchi naturali nazionali e regionali e aree marine protette) nonché gli enti locali nei cui territori ricadono siti Natura 2000 dotati di piano di gestione approvato.</p> <p>L'avviso finanzia progetti che mirano a “proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde”.</p> <p>Ad un anno di distanza, possiamo considerare l'esperienza come un successo da replicare: i territori hanno aderito all'avviso proponendo interventi ricompresi nei piani di gestione dei siti Natura 2000 e/o nel PAF regionale approvato nel 2014. L'ammontare delle proposte già pervenute supera la dotazione finanziaria del bando, e sono state finanziate azioni ricadenti nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di ripristino di habitat dunali (es. attraverso sistemi di intrappolamento della sabbia accompagnati da nuclei di innesco con semina di essenze vegetali, delimitazione aree sensibili e posa di passerelle per ridurre calpestio e frammentazione di habitat) - Interventi di riqualificazione e rinaturazione di habitat fluviali e di zone umide con interventi di ingegneria naturalistica (es. sostituzione sponde in calcestruzzo con palificate vive spondali; rimozione di paratie fisse per favorire la circolazione idraulica in lagune in condizioni di eutrofizzazione) - Interventi di eradicazione o contenimento di specie vegetali e animali alloctone invasive (es. <i>Carpobrotus acinaciformis</i>, <i>Acacia saligna</i>, <i>Myocastor coypus</i>) - Interventi di tutela di specie o habitat endemici e rari (es. <i>Silene velutina</i>, <i>Centaurea horrida</i>, habitat prioritario 9580 “Foreste mediterranee di <i>Taxus baccata</i>”) <p>I punti di forza di questa esperienza possono essere riassunti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza programmatica degli interventi con il PAF e i Piani di Gestione della Rete Natura 2000 (e, di conseguenza, con la strategia nazionale per la biodiversità e gli obiettivi della Direttiva Habitat) - Priorità per gli interventi finalizzati a migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie con stato non soddisfacente, oppure di habitat e specie prioritari, in coerenza con le direttive comunitarie - Possibilità di finanziare azioni di tutela della biodiversità che difficilmente trovano altra copertura finanziaria - Proposte di intervento formulate dai territori, con logica bottom-up 	

~~1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:~~

~~— qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.~~

~~— la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.~~

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Il percorso della Programmazione Territoriale, seguito nella Regione Sardegna, non dovrebbe più includere interventi volti a proteggere e ripristinare la biodiversità, che dovrebbero seguire invece un percorso di programmazione settoriale di livello regionale, che stabilisca le priorità di intervento sulla base dello stato di conservazione di habitat e specie, e che porti alla concreta attuazione delle misure di conservazione, requisito fondamentale per evitare ulteriori procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea.

L'esperienza della programmazione 2014-2020 ha dimostrato infatti che, i territori sanno attivarsi per partecipare a un bando in cui è possibile finanziare solo interventi di tutela della biodiversità.

Al contrario, quando si programmano le risorse su un insieme integrato di obiettivi e priorità, come avviene nei percorsi di programmazione territoriale, gli investimenti per la tutela della biodiversità diventano, per i territori, secondari e meno appetibili rispetto a quelli per la valorizzazione delle risorse naturali in chiave di fruizione turistica.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La proposta di allocare risorse, con un finanziamento dedicato, su interventi ricompresi nel PAF e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 è perfettamente coerente con il tema unificante "Territorio e risorse naturali". In particolare, contribuisce positivamente alle seguenti sfide:

- fragilità geologica, morfologica e idrografica: gli interventi di ripristino e riqualificazione di habitat e di specie vegetali riducono la vulnerabilità idrogeologica del territorio e contribuiscono a mitigare gli impatti di possibili fenomeni di dissesto;
- impatti del cambiamento climatico: gli interventi di ripristino e riqualificazione di habitat e specie contribuiscono a incrementare l'erogazione di servizi ecosistemici (definiti nel *Millennium Ecosystem Assessment* come "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano") e in particolare, nell'ottica della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, hanno un effetto positivo sui cosiddetti "servizi ecosistemici di regolazione", tra cui il sequestro e l'accumulo di carbonio, la regolazione delle temperature (in particolare nei contesti urbani, con la mitigazione dell'effetto isola di calore), la prevenzione dell'erosione costiera, la regolazione dei flussi idrici (per effetto del miglioramento della filtrazione nel suolo e dell'evapotraspirazione, che a parità di altre condizioni implicano, nel bilancio idrico, un minore ruscellamento superficiale);
- green jobs: avere un capitale naturale ben protetto e accessibile contribuisce alla crescita della domanda di fruizione del medesimo, e quindi all'aumento della domanda di lavori "verdi".

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

La proposta di allocare risorse, con un finanziamento dedicato, su interventi ricompresi nel PAF e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 contribuisce, direttamente e indirettamente, al perseguimento di scelte strategiche e relativi obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile nonché al raggiungimento diversi obiettivi ("goal") e target dell'Agenda ONU 2030.

Con riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, gli interventi si inquadrano direttamente nelle seguenti scelte strategiche (SS) e relativi obiettivi strategici (OS) relativi all'area "Pianeta"

- SS I. Arrestare la perdita di biodiversità
 - OS I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
 - OS I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
- SS II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
 - OS II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
 - OS II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
- SS III. Creare comunità e territori resilienti custodire i paesaggi e i beni culturali
 - OS III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali

Obiettivi e relativi target dell'Agenda ONU 2030 direttamente perseguiti sono i seguenti

- Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
 - Target 6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi
- Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
 - 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea
- Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
 - 13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali
 - 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali
 - 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
 - Target 14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
 - Target 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride [...]
 - Target 15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento

- Target 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile
- Target 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione
- Target 15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritari

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Link al bando

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/2599?s=1&v=9&c=1425&c1=1425&id=67140>

<https://portal.sardegnaasira.it/web/sardegnaambiente/aree-protette-e-tutelate>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

In relazione alle proposte Regolamentari, per quanto concerne l'obiettivo specifico b7 rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento, si riportano le seguenti osservazioni:

1. CAMPI DI INTERVENTO

si ritengono prioritari i seguenti campi di intervento:

049 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000

050 Protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi

2. INDICATORI

2.1 Relativamente agli indicatori presenti, per il campo di intervento "Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 (049)"

si ritengono **molto pertinenti** e misurabili i seguenti indicatori di OUTPUT

- ✓ RCO 37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento in conformità al quadro di azioni prioritarie
- ✓ RCO 38 - Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno

si ritiene **non pertinente** il seguente indicatore di OUTPUT:

- ✓ RCO 36 - Superficie delle infrastrutture verdi che beneficiano di un sostegno nelle zone urbane

Si propongono quali indicatore di OUTPUT:

Numero di progetti di tutela ambientale; Numero aree protette e siti Natura 2000 beneficiari di interventi di tutela ambientale

Si propone l'indicatore di RISULTATO: Superficie di habitat con stato di conservazione favorevole (A o B come da formulari standard Natura 2000).

2.2 Relativamente agli indicatori presenti, per il campo di intervento "Protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi (050)"

si ritengono **molto pertinenti e misurabili** i seguenti indicatori di OUTPUT

- ✓ RCO 37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento in conformità al quadro di azioni prioritarie
- ✓ RCO 38 - Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno

si ritengono **non pertinenti** i seguenti indicatore di OUTPUT:

- ✓ RCO 99 - Superficie al di fuori dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento

si propone l'indicatore di OUTPUT: Numero di progetti di tutela ambientale

si ritengono **non pertinenti** i seguenti indicatore di RISULTATO:

- ✓ RCR 95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o rinnovate in zone urbane

Si propone l'indicatore di RISULTATO: Superficie di habitat con stato di conservazione favorevole (A o B come da formulari standard Natura 2000)

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.